Anno XXI. Mercoledì 29 Gennaio 1868 N. 23

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 28 gennaio nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 12 gennaio che stabilisce che le frazioni di Cassano d'Adda e Cascina S. Pietro (Milano) continueranno a tenere unite le rispettive rendite patrimoniali, le passività e le spese;

Regio decreto del 9 gennaio, il quale costituisce il comizio agrario del circondario di Porto Maurizio;

Rimozioni e nomine di sindaci.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 28 gennaio 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presid.

La seduta si apre al tocco e 1[2 colle solite formalità.

Torrigiani presenta la relazione del progetto di ordinamento pel servizio semaforico in Italia.

L'ordine del giorno reca:

1. Votazione per la nomina di un commissario presso l'amministrazione della Cassa militare;

2. Discussione del progetto di legge relativo all'esercizio provvisorio dei bilanci pel 1868;

3. Seguito della discussione del bilancio passivo pel 1868 del Ministero dell'interno.

Si procede all'appello nominale per la nomina di un commissario presso l'amministrazione della Cassa militare.

La nomina sarà pubblicata in altra seduta.

Si accordano parecchi congedi.

Farini presenta la relazione sul bilancio della guerra.

Si apre la discussione generale sul progetto relativo all'esercizio provvisorio. Consta dei due seguenti articoli:

« Art. 1. Sino a tutto febbraio 1868 il Governo del re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere, comprese quelle che furono sancite solo a tutto l'anno 1867, l'effetto delle quali sarà esteso anche alle provincie della Venezia e di Mantova, e farà entrare nelle casse dello Stato le somme e i proventi che gli sono dovuti.

« Esso è pure autorizzato a far pagare le spese ordinarie dello Stato e le spese straordinarie, che non ammettono dilazione, e quelle che dipendono da leggi e da obbligazioni anteriori, conformandosi alle previsioni fatte nel progetto del bilancio per il 1868 e nella relativa appendice, presentato al Parlamento, e contenendosi nella misura delle spese ivi stabilita.

« Art. 2. È continuata al Ministero delle finanze la facoltà di emettere buoni del tesoro secondo le norme in vigore.

« La somma dei buoni del tesoro in circolazione per conto dello Stato non potrà eccedere i 250 milioni di lire. »

Cambray Digny, ministro, presenta parecchi progetti di legge.

Ha la parola l'onorevole Mellana sulla discussione generale intorno all'esercizio provvisorio.

Mellana. L'aspetto della Camera annunzia che oggi non vi sarà lotta politica. Anche le mie parole non avranno niente di aspro e di battagliero. Non farò che manifestare la mia opinione ed il voto che forse solo io recherò all'Urna.

L'oratore accenna all'ultimo voto di sfiducia dato dalla Camera al Ministero, ed alla ricomparsa di quest'ultimo. L'onorevole Menabrea ha avuto il coraggio di dirci che l'opinione pubblica stava per lui. Egli aveva il diritto di presumerlo e dirlo anche, ma doveva accertarsene, e appurare il vero coll'interrogare il paese.

L'opposizione era da parte sua disposta e desiderosa di rappresentarsi all'operazione raccolta ne' comizi elettorali. Ma il Ministero si presentò bensì alla Camera, ma evitò di appellarsi al paese.

Ed ora ci si domanda un nuovo esercizio provvisorio. L'oratore passa ad annunciare le ragioni per le quali darà il suo voto contrario.

L'Italia domanda la parte internazionale e l'assetto delle nostre finanze. Il Ministero non ci offre garanzia sulla neutralità ch'egli conserverà di fronte alle probabili eventualità. La sua origine, i suoi atti ci fanno credere il contrario.

Nè è lecito sperare da codesto Ministero il restauro delle nostre finanze. Le leggi di finanza presentate dal Ministero ponno avere il suffragio della maggioranza della Camera; gli uomini che sempre sostengono il Ministero, essi stessi, non sono d'accordo nell'appoggiare quelle leggi. È dunque impossibile l'assetto finanziario da parte del Ministero attuale. Il Gabinetto avrebbe agito meglio nel ricorrere alle elezioni generali. A noi non importa che le elezioni siano fatte sotto un Gabinetto avversario. L'opposizione non teme, ha troppa fiducia nel paese.

L'oratore asserisce che il Ministero mina moralmente il Parlamento e ricorda che il 2 dicembre in Francia fu preceduto da un artifizio consimile; si atterrò dapprima moralmente il Parlamento poi lo si soppresse. (*Bene! a sinistra*) Non v'è nulla dunque da sperare dagli uomini che attualmente tengono il potere.

L'on. Mellana censura novellamente il programma politico del Ministero e le proposte finanziarie. Conclude ripetendo che non darà il suo voto favorevole all'esercizio provvisorio.

Menabrea, ministro, L'on. Mellana ha voluto trascinarsi sul terreno politico. Io non lo seguirò nel suo cammino, ma mi limiterò a poche dichiarazioni. Non ho capito per quali ragioni l'on. Mellana amerebbe meglio che si dessero tre mesi e non uno d'esercizio provvisorio. Lo ringrazio, ma non posso accettare l'offerta, chè speriamo di potere col mese di febbraio entrare nella via normale dei bilanci e dare opera alla seria discussione del bilancio 1869. Importa che lasciamo da parte le questioni di partito e ci occupiamo della questione finanziaria. Evitiamo le crisi parlamentari che non ponno recarci che svantaggi.

L'on. Mellana ha censurato le leggi di finanza presentate dal Ministero: io non risponderò ora; la Camera dovrà esaminare e giudicare.

Crispi. Non dirò che pochissime parole. Si diffuse la voce che la sinistra intendesse oggi provocare una crisi ministeriale. Quest'asserzione è indelicata. Nessuna crisi fu mai provocata in 8 anni dalla sinistra. (*Risa e denegazioni a destra*)

Poichè si risponde colle risa ironiche, ricorderò la storia. Perchè cadde il primo Ministero Ricasoli? È un mistero. Perchè caddero tutti i Ministeri che si sono succeduti? Od è un mistero o non fu la sinistra. Dunque il riso ironico per lo meno è assurdo. (Bene! Bravo! *a sinistra.*)

Potrei anche aggiungere che le crisi le cominciate voi (*alla destra*), voi le compite, voi siete interessati. (*Ilarità e approvazione a sinistra*)

L'oratore dice al Ministero che desso tende ad ottenere l'approvazione del bilancio annuale non per entrare nella via normale ma per assicurarsi la sua posizione. (*Mormorio a destra*)

Nelle leggi di finanza voi non avrete la maggioranza. Udii io medesimo molti e molti deputati di destra censurare acerbamente questa o quella delle leggi da voi presentate. E la storia parlamentare vi dice che giammai la maggioranza fu unita nella votazione d'una legge finanziaria od amministrativa. Come dunque potete illudervi a dire che voi assesterete le finanze. Anche per questa sola circostanza da me accennata è chiaro che voi siete impotenti.

Dopo il voto del 22 dicembre, il Ministero o deve lasciare quel posto o fare appello al paese. Non procedendo di tal modo, altro non farete che perpetuare l'atonia.

Bertolami. L'onorevole Crispi ha adombrato di pensiero che la destra altro non sia che un'accozzaglia di partiti opposti, che non è mai unita nelle questioni di amministrazione e di finanza. Per me, lo dichiaro, non appartengo ad alcuna chiesuola. Non riconosco altra chiesuola all'infuori della mia coscienza. Ma io non so come si possa dire che la destra è discorde dopo gli esempi di compatezza dati più volte, e anche di recente. Nè so come si possa dire che la sinistra non ha mai provocate crisi. La sinistra ha sempre combattuto tutti i Ministeri. È vero una sola

cosa, che cioè dessa non è riuscita che quando parte di coloro che votavano contro di lei votarono con lei. (*Mormorio a sinistra*)

E non comprendo come in questa occasione del bilancio provvisorio si possono sollevare quistioni politiche. (*Mormorio a sinistra*) Aspettate il terreno delle idee; allora si saprà quale partito potrà governare il paese. Ma se oggi la opposizione vincesse, la Corona non saprebbe a chi rivolgersi. (*Rumori e interruzioni a sinistra*) Se voi, o signori, mi toglieste un voto solo dal voto del 22 dicembre, non siete più maggioranza. E dovrebbe salire al potere un membro di tutte le frazioni. (*Rumori e interruzioni a sinistra*) Lasciamo dunque o signori questa questione.

A sinistra. Quale?

Bertolami. La questione è se oggi si debba sollevare una questione politica. (*Rumori e interruzioni a sinistra*) L'opposizione non potrebbe darci che la politica di Mentana, quella politica rinnegata da quegli stessi che stanno nelle sue fila. Io dovrei quindi domandare all'opposizione qual è la sua politica. Lasciamo dunque oggi la questione politica. Aspettiamo occasioni nelle quali si producano lotte di idee. Abbandoniamo la politica che si può riassumere in queste parole: divorare i vivi e deificare i morti.

Crispi si meraviglia del linguaggio dell'onorevole Bertolami. Io non ho sollevato la quistione politica; non feci che constatare qualche fatto. Pare che l'onorevole Bertolami creda che in questa Camera non esista una maggioranza favorevole al Ministero. Se ciò fosse vero, tanto più sarebbe necessario che il Ministero consultasse il paese. La maggioranza e la minoranza del 22 dicembre hanno espresso un voto contrario sulla politica del Ministero. Ma non analizzate le singole opinioni degli appartenenti ai due gruppi chè nell'uno e nell'altro si potrebbero fare parecchie osservazioni.

Ha un bel dire il Ministero che il paese è con lui. Se io credo davvero perchè non ne chiede un verdetto?

Mi pare di essermi sdebitato delle accuse gratuite lanciateci dall'onorevole Bertolami. Ma non posso tacere su quelle accuse che noi non facciamo che deificare i morti e divorare i vivi.

Signori! noi giudichiamo gli uni e gli altri.

(Parecchi deputati domandono la parola.)

Presidente prega la Camera a voler troncare la discussione, giacchè da una parte e dall'altra si è dichiarato di non volere oggi sollevare una questione politica.

Voci: Sì! sì! No!

Posta ai voti, la chiusura è approvata.

Legge nuovamente e pone ai voti l'articolo primo del progetto per l'esercizio provvisorio.

(È approvato).

È pure approvato l'art. secondo.

Broglio, ministro per la pubblica istruzione, comunica un decreto pel quale S. M. lo autorizza a ritirare il progetto di legge relativo al marchio sull'oro e l'argento.

Si procede alla votazione segreta del progetto per l'esercizio provvisorio.

***Risultato delle votazioni a squittinio segreto*:**

Presenti e votanti	314
Favorevoli	203
Contrari	111

(La Camera approva).

Si riprende la discussione sul bilancio.

E rimasta ieri sospesa la decisione riguardo al capitolo 27 che riguarda le *Guardie di sicurezza pubblica* pel quale è proposta la somma di lire 4,256,442.

Martinelli, relatore, fornisce parecchie spiegazioni e alcune osservazioni espongono gli onorevoli Curti, Serpi, Cancellieri. Quindi il capitolo viene approvato.

Vengono parimenti approvati gli altri 5 capitoli concernenti la sicurezza pubblica cioè il 28.29,30,31,32. Resta quindi approvata la somma totale di 9,206,392 stanziata per la pubblica sicurezza.

Si passa ai capitoli 33 e 34: *Carceri.* La cifra complessiva è di lire 39,300, ripartite tra le *spese d'ispezione amministrativa* e le *spese d'ispezione sanitaria, di gerenza per le lavorazioni e tassazioni per le parcelle farmaceutiche.*

Puccioni, Lazzaro, Morelli C. Arrivabene e *Morpurgo* svolgono alcune osservazioni dirette a sollecitare il miglioramento del sistema carcerario, notando gl'inconvenienti che si verificano nel vigente ordinamento delle carceri.

De Filippo, ministro, accetta le raccomandazioni e dà conto dello studio che il Ministero consacra al riordinamento delle leggi relative alle carceri.

Macchi ricorda che l'altra volta la Camera ebbe a stabilire la nomina d'una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle carceri di Sassari e prega il presidente a procedere alla nomina medesima.

Presidente si riserva d'interrogare la Camera nella seduta di domani.

Martinelli, relatore, riassume la questione.

Cadorna, ministro, riepiloga le osservazioni che riguardano il suo dicastero e porge le assicurazioni opportune pel miglioramento del servizio carcerario.

Lazzaro presenta un ordine del giorno col quale invita il Ministero a presentare un progetto di riforma delle carceri.

De Filippo, ministro, lo accetta.

Posto ai voti l'ordine del giorno Lazzaro è approvato.

Vengono quindi approvati i due capitoli (33 e 34) risguardanti le *carceri* colla cifra sovrapposta.

Si apre la discussione sui capitoli intorno alle *Carceri di pena* che sono il 35, 36, 37, 38, 39, e che danno la complessiva somma di 5,573,427 20.

(Sono tutti approvati senza osservazione.)

Seguono i capitoli intorno ai *Bagni penali* dal 40 al 44 colla cifra totale di 3,678,470 30.

(Sono pure approvati senza osservazione.)

Dal 45 al 50 i capitoli si riferiscono alle *Carceri giudiziarie.* Somma complessiva 11,626,827.

(Vengono senz'altro approvati.)

I due capitoli seguenti 51 e 52 concernono *diversi servizi e spese comuni a tutti i rami* cioè *pubbliche solenni funzioni e feste governative e medaglie e ricompense* ecc. Cifra complessiva 45,000.

(Sono approvati senza discussione.)

Il seguito della discussione è rinviata a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Documenti governativi

Il Ministero delle finanze, Direzione generale del demanio e delle tasse, ha diretto la seguente circolare sui brogli nelle aste dei beni ex-ecclesiastici, ai signori Prefetti presidenti delle Commissioni provinciali di sorveglianza della liquidazione dell'asse ecclesiastico, e Sottoprefetti, ed alle Direzioni del demanio e delle tasse.

Firenze, 7 gennaio.

Dai rapporti delle Commissioni provinciali di sorveglianza per la liquidazione dell'asse ecclesiastico e delle direzioni demaniali, risulta che in varie provincie si verificarono con una certa frequenza dei maneggi tendenti a paralizzare il calore della gara nelle aste, e talvolta perfino ad impedire che si abbiano le offerte di almeno due concorrenti, necessarie perchè nel primo incanto si possa procedere ad aggiudicazione, giusta l'art. 103 del regolamento 22 agosto 1867.

Parecchie Commissioni hanno saviamente approffittato, quando i fatti ne presentavano giusta ragione, della facoltà che loro compete di negare l'approvazione di aggiudicazioni che risultano seguite sotto la influenza di intrighi e raggiri contrari agli interessi dello Stato ed alla buona fede che deve regolare le contrattazioni.

E alcune Direzioni demaniali hanno del pari saviamente provveduto alla sicurezza di quegl'interessi, procurandosi le informazioni opportune ad illuminare il giudizio delle Commissioni, e benanco segnalando alla pubblica riprovazione per mezzo di giornali la esistenza di indelicati e colpevoli maneggi, ed all'uopo anche denunziandoli all'Autorità giudiziaria perchè procedesse a termini delle vigenti leggi penali.

Il sottoscritto desidera che tali esempi vengano imitati, in quanto se ne presentasse l'occasione, anche da quelle Direzioni e Commissioni presso le quali per buona ventura essa non si fosse prima d'ora verificata, dipendendo in buona parte dalla libera gara e dalla buona fede nei pubblici incanti i felici risultamenti che il paese e le finanze si ripromettono dalla liquidazione dell'asse ecclesiastico; tanto più che per tal modo si manterrebbe anche incolume e rispettata, come è strettissimo dovere di esigere, la pubblica moralità.

Frattanto importando al Ministero di essere edotto con esattezza dell'andamento della operazione anche sotto questo punto di vista, specialmente per vedere se e quali provvedimenti fosse opportuno di adottare o promuovere, le Direzioni demaniali sono incaricate di riferire mensilmente in modo succinto, ma abbastanza preciso:

1. Se consti, o si abbia ragione di credere, che nel suo compartimento siensi verificati maneggi, contrarii alla libertà e al buon risultato degl'incanti, e con quali forme si tenti di coprirli o dar loro l'apparenza di atti legali;

2. Se contro tali fatti siensi iniziati procedimenti giudiziarii, e con quali risultati in base alle leggi penali, e specialmente all'articolo 104 lett. F, del Codice penale toscano per le provincie toscane, agli articoli 53, 197, 205, 461 del Codice penale austriaco nelle provincie di Mantova e del Veneto, ed agli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano in tutte le altre provincie;

3. Il nome delle persone contro cui siasi proceduto; e quando sia seguita la condanna, la data della sentenza, il Tribunale che l'ha proferita e la pena che venne inflitta.

Le Commissioni provinciali poi disporranno che negli avvisi d'asta, e innanzi di aprire gl'incanti, si faccia espressa menzione della punibilità degli atti riprovevoli di cui trattasi a termini di legge, e che le disposizioni legislative che li colpiscono si tengano affisse in luogo accessibile alla vista di tutti i concorrenti nella sala degl'incanti.

Pel ministro *Capriolo.*

NOTIZIE

FIRENZE — Le finanze hanno un prospetto riassuntivo delle operazioni per la vendita dei beni ecclesiastici, in eseguimento della legge 15 agosto 1867, num. 3848, dal primo settembre al 31 dicembre 1867.

Eccone il totale:

Lotti approvati dalle Commissioni pro-

vinciali, n. 17,455 col valore di stima di lire 83,247,350 57.

Lotti compresi negli avvisi d'asta pubblicati, n. 13,327 col valore di stima di lire 67,179,219 25 e col valore presuntivo delle scorte di lire 1,229,112 70.

Esiti d'incanti. — Lotti 7073 col prezzo di stima di lire 41,790,641 06, col prezzo di aggiudicazione di lire 57.301,845 85 e coll'aumento ottenuto di L. 15,511,204 79.

Incanti deserti la prima e la seconda volta. Lotti 3314 col valore di stima di lire 15,070,495 13.

Terzi incanti con riduzione di prezzo. — Lotti 33 col valore di stima di lire 186,997 15 col prezzo di aggiudicazione di lire 44,137 66 e coll'aumento di lire 9075.

Lotti pei quali s'ignorano ancora gli esiti d'incanto; n. 2976 col valore di stima di lire 10,600,967 20.

— È uscita a Firenze la *Lettera politica* del generale Lamarmora ai suoi Elettori di Biella.

— La *Gazzetta di Firenze* assicura, che ieri in Torino fu fatta formale domanda alla principessa Margherita in isposa al principe Umberto.

— Sappiamo che il Ministero degli esteri ha riproposto a quello della guerra un decreto d'amnistia per i renitenti alle leve (e sono molti) che emigrarono all'estero. Noi non possiamo che apprezzare le ragioni d'ordine politico ed economico che giustificano una tale proposta, sempre superiori a quelle d'ordine disciplinare; e non dubitiamo che sarà bene accolta una misura la quale potrà fare entrare nel nostro regno molte delle fortune accumulate nell'America dalla nostra gioventù. (*G. d'Italia*)

SPEZIA — Da una lettera particolare ricaviamo:

Martedì (21) nel nostro golfo il conte De Viry, contr'ammiraglio destinato al comando della squadra del mediterraneo, faceva innalzare la sua bandiera sul *Principe di Carignano*.

NAPOLI — Ci scrivono in data del 25: Non è stato accolto favorevolmente qui il progetto del ministro delle finanze di affidare il servizio della tesoreria alla Banca Nazionale. Domani si raduna il consiglio per deliberare su ciò.

Per la città poi circola una petizione al Parlamento, che va coprendosi di firme ove, esposti alcuni argomenti, si esorta la Camera a respingerlo.

CHIOGGIA — A datare dal 1 febbraio 1868 sarà istituito un comando locale d'artiglieria in questa città, dipendente dalla direzione territoriale d'artiglieria di Venezia.

VEROLANUOVA — Il ricevitore del registro sig. Cesare Talotti, Bergamasco, fuggì, portando seco la cassa contenente una non indifferente somma di denaro.

MONREALE — Apprendiamo dai giornali di Palermo come il vice-cancelliere della pretura di Monreale, G. Anselmo, ottuagenario, sia caduto vittima di ben 19 colpi del pugnale di un assassino.

ROMA — Il *Giornale di Roma* annunzia la morte di monsignor Luigi Antonio de Witten ministro dell'interno. Era nato in Roma il 5 giugno 1805. Versatissimo negli studi legali, fu ascritto alla prelatura romana nel 1830 ed eletto uditore della Sacra Rota. Teneva il portafogli dell'interno dall'ottobre del 1865.

GERMANIA — Leggiamo nella *France*: Riguardo alle trattative fra la Prussia e la Danimarca sulla questione dello Schleswig, siamo in grado di affermare che la Danimarca ha manifestato il desiderio che verun altra Potenza s'immischi in questo affare. Il Gabinetto di Copenaghen ha giudicato opportuno di mettersi d'accordo direttamente colla Prussia, per evitare tutto ciò che può offendere la suscettività della nazione germanica. È adunque possibile che le trattative rimarranno circoscritte in questa cerchia, e soltanto nel caso in cui, contro ogni speranza, non si ottenesse un'equa soluzione, la questione potrebbe entrare in un'altra fase. Crediamo di sapere che dei due punti principali che erano in discussione, uno, quello delle guarentigie, è quasi risolto. Sul secondo, relativo ai confini, non venne ancora scambiata alcuna comunicazione.

AUSTRIA — Leggesi nel *Mémorial diplomatique*:

Crediamo di dover attingere alla raccolta della corrispondenza privata dell'Imperatore Massimiliano, che verrà pubblicata quanto prima a Vienna, il brano seguente di lettera, ch'egli scriveva da Messico il 30 agosto 1866, al sig. marchese Corio, a Brusselles. Dopo d'essersi congratulato che l'Austria abbia trovato nella vittoria navale di Lissa qualche ristoro alla sconfitta di Sadowa, e di aver deplorato il nuovo spargimento di sangue fra due nazioni, alle quali egli era congiunto, da una parte co' nodi del sangue e dall'altra colle sue precedenze politiche e colle sue note simpatie, l'Imperatore aggiungeva:

« Il trionfo della flotta austriaca è per me, personalmente, una soddisfazione di mestiere, perchè di tutti i bastimenti che vi presero parte, non ve ne ha un solo che non sia stato costruito sotto la mia direzione, e tutti gli ufficiali e marinai sono stati allevati sulle squadre comandate da me. Io accolsi il principio delle fregate corazzate simultaneamente all'Inghilterra, e prima di separarmi dalla marina, il numero di bastimenti corazzati austriaci era pari a quello della marina inglese. Per me dunque uomo di mare, è una gloriuzza che il primo combattimento navale fra grossi bastimenti corazzati sia stato guadagnato da una squadra composta da me.

« MASSIMILIANO. »

RUSSIA — Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

Dispacci giunti questa mattina a Parigi, fanno conoscere che, da alcuni giorni, è avvenuto un notevole cambiamento nel linguaggio del Governo russo rispetto alle Potenze estere, ed anche nella polemica dei giornali di Pietroburgo. Il vice-cancelliere russo avrebbe dichiarato che la politica russa non devierà dal suo carattere pacifico, e nulla farà per turbare la pace in Oriente. Gli stessi dispacci aggiungono non parlarsi più della dimissione del principe Gorciakoff.

Varietà

Esempio da imitarsi — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:

La contessa Elisabetta Galvani d'Onigo, compresa dal sacro dovere che abbiamo tutti di concorrere coll'opera nostra all'educazione del popolo, volle generosamente istituire a sue spese una scuola pei suoi contadini. Se i nostri proprietari ne imitassero il bello esempio, la questione economica e quella ben più ardua di Roma troverebbero una meno difficile soluzione. — La nobile azione della contessa d'Onigo non ha bisogno di ulteriori commenti.

Garibaldi poeta — I giornali di Napoli recano un carme del gen. Garibaldi, intitolato *La voce di Caprera*, il quale è una risposta a Vittor Hugo, che aveva scritto *Le voix de Guernesry*. I giornali pubblicano l'originale francese della poesia del generale Garibaldi, perchè non vogliono guastarne le bellezze. Vi sono molti puntini, per paura del Fisco.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

30 *Gennaio* ore 12. m 16. s 59.

Osservazioni Meteorologiche

28 GENNAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 767, 09	mm 767, 09	mm 766, 29	mm 767, 00
Termometro centesimale	+ 0°, 1	+ 3° 0	+ 3°, 0	+ 2°, 2
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 35	mm 4, 61	mm 4, 41	mm 4, 13
Umidità relativa	94°, 3	81°, 2	77°, 4	77°, 1
Direzione del vento	ONO	NO	ONO	O
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	— 3°, 5		+ 3°, 1	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 0		3, 5	

Alla mattina brina.

Telegrafia Privata

Firenze 28. — *Parigi* 27. — È smentita la voce del richiamo di Benedetti da Berlino.

Parigi 28. — *Senato*. Discussione su la organizzazione dell'esercito. Brevier trova la legge insufficiente per assicurare la indipendenza e l'influenza della Francia in Europa. Dice che le antiche combinazioni, le quali costituivano l'equilibrio europeo non esistono più e sono surrogate dall'equilibrio militare, che il diritto convenzionale avendo cessato di regnare, regna la forza. Occorre dunque essere forti. L'oratore crede che la Prussia finirà l'opera incominciata. Bisogna armare, egli soggiunge, per riparare il colpo che la nostra influenza ha ricevuto, per riparare la sorpresa di cui la nostra politica fu vittima un istante. Bisogna armare, perchè tutte le quistioni accumulate richiedono una soluzione e l'oratore non vede soluzione possibile, fuorchè per mezzo della guerra.

Rouland dice che la legge militare costituisce il minimo degli sforzi che la Francia deve fare. Egli segnala le inquietudini d'Europa, aggiunge però che da un mese le difficoltà si mostrano meno vive e che si spera in una pacifica soluzione.

Berlino 28. — La Corte d'Appello annullò sentenza del tribunale di Berlino, che condannava il deputato Twesten a due anni di prigionia per abuso della libertà di parola alla tribuna.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	26	27
Rendita francese 3 0/0 . . .	68 27	68 32
» italiana 5 0/0 in cont.	43 82	43 —
» fine mese . . .	— —	— —
(Valori diversi)		
Azioni del Credito Mob. franc.	—	—
Strade ferrate Austriache . .	—	—
Prestito Austriaco 1865 . .	—	—
Strade ferrate Lombar. Venete	352	—
Az. delle Strade ferr. Romane	47	46
Obbligazioni » » »	90	90
Strade ferr. Vittorio Emanuele	37	32
Londra. Consolidati inglesi .	93 1/4	93 1/4

GIUSEPPE BRESCIANI *Tip. Gerente.*

Avviso d' Asta N. 20.

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Bologna

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

Vendita di Beni già appartenenti all'Asse Ecclesiastico, autorizzata colla Legge 15 agosto 1867, N. 3848.

Si previene il pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 15 febbraio 1868 si procederà in una Sala degli Uffici di Prefettura in Ferrara al pia terreno sotto il Grande Atrio del Castello in detta Città, in presenza di un membro della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll'intervento di rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell' ultimo migliore offerente dei beni sot descritti, che si pongono in vendita in esecuzione della predetta legge e del Regolamento approvato col Regio Decreto 22 agosto 1867 N. 3852.

Sarà ammesso a concorrere all' asta chi giustificherà di aver depositato in contanti, od in biglietti di Banca, od in titoli del Debito Pubblico, al cor di borsa, od in quelli dal Real Governo emmessi a forma dell' Art 17 della legge anzidetta, al loro valore nominale, il decimo del valore estimativo d lotti di cui intende fare lo acquisto. Tale deposito sarà fatto nelle casse dei Ricevitori Demaniali se non oltrepassi le L. 2000, e presso la tesoreria Prov ciale per ogni somma maggiore.

Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della estinzione delle candele e le offerte in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenu calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti nel fondo, non potranno essere minori di L. 10 pei be del valore d' incanto inferiore alle L. 2000, di L. 25 sino a L. 5000, di L. 50 sino a L. 10,000, di L. 100 sino a L. 50,000, di L. 200 sino a L. 100,000 e di L. 500 per ogni maggior somma.

Saranno ammesse anche le offerte per procura e per persona da nominare sotto la osservanza degli Art. 96, 97 e 98 del succitato Regolamento.

Non si farà luogo all' aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

L' aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti.

Nel termine di giorni dieci, da quello in cui seguì l' aggiudicazione, dovrà lo aggiudicatario versare nella cassa dell' ufficio Demaniale, che ha giuri sdizione nel luogo ove è sito il fondo, oltre all' importo presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili sotto indicate, anche la dif ferenza fra il decimo del prezzo depositato ed il decimo del prezzo di aggiudicazione, sostituendo ai titoli del debito pubblico, che fossero stati depositati quelli contemplati del surriferito Art. 17 della legge, (coll' acquisto dei quali l' aggiudicatario stesso avrà il sensibile vantaggio di fruire della differenza che passa fra il corso di borsa ed il loro valor nominale, poichè a quest' ultimo valore vengono ricevuti in pagamento).

In conto delle spese del contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria etc. i deliberatari saranno obbligati di eseguire un deposito in num rario o biglietti di Banca corrispondente al 5 per cento del prezzo di aggiudicazione. In dette spese di contratto si comprendono pure quelle relative all'a ffissione ed inserzione nei giornali degli avvisi d' asta nella quota corrispondente ai lotti acquistati. Tale deposito sarà pure versato nello stesso termin salvo la successiva liquidazione, ed il deliberatario dovrà presentare al Prefetto della Provincia nei tre giorni successivi i certificati o quietanze compr vanti gli effettuati versamenti.

L' aggiudicazione sarà approvata dalla Commissione Provinciale entro otto giorni da tale presentazione, ed il Prefetto rilascierà al compratore un estra del relativo verbale che avrà forza di titolo autentico ed esecutivo della compravendita, ed in virtù dello stesso si procederà alla presa di possesso.

I rimanenti nove decimi del prezzo si potranno pagare a rate eguali in anni diciotto, coll' interesse scalare del 6 per cento. Sarà fatto lo abbuo del 7 per cento sulle rate che si anticiperanno a saldo del prezzo all' atto del pagamento del primo decimo, e quello del 3 per cento per l' anticipazio delle rate successive entro due anni dal giorno dell' aggiudicazione.

Le tabelle, i capitolati d' asta ed i documenti relativi sono ostensibili, dalla pubblicazione del presente avviso, negli Uffici della Prefettura suddetta, dov se ne può prendere visione dalle ore 9 del mattino alle 4 dopo mezzodì.

A prevenire poi coloro, che mediante indelicati e colpevoli maneggi tendessero a paralizzare il regolare andamento della gara nell' asta o ad impedi che si abbiano almeno le offerte di due concorrenti, si notifica al pubblico che verificandosi tali atti riprovevoli, verranno denunciati gli Autori principa partecipi e complici all'Autorità Giudiziaria, onde siano contro di essi iniziati gli analoghi procedimenti in base agli Art. 402, 403, 404, e 405 del vigen codice penale italiano.

BENI CHE PONGONSI IN VENDITA

NUMERO d'ordine del presente	NUMERO d'ordine della Tabella	COMUNI ove sono siti i Beni	DESCRIZIONE SOMMARIA DEI BENI: PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale: Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale: Biolche	Tavole	Piedi	VALORE estimativo su cui si apre l'incanto: Lire	C.	DEPOSITO del decimo per cauzione delle offerte: Lire	C.	MINIMO delle offerte in aumento: Lire	C.	VALORE presuntivo delle scorte vive e morte: Lire	C.	ONERI gravitanti sui Beni	DIRITTI inerenti al fondo	OSSERVAZ[IONI]
1	53	Ferrara	Monastero delle Cappuccine	Casa con orto, sita nel corso di Porta Mare, al civico N. 1020 e 68 rosso affittata a Ratta Francesco	—	03	—	—	18	30	874	25	87	42	10	—			Nessuno		
2	54	Idem	Idem	Casa con orto, sita in via Cul di Pozzo al N. civico 106 affittata a Bongiovanni Pietro . . :	—	05	80	—	35	56	803	82	80	38	10	—			Idem		
3	55	Idem	Idem	Casa con orto, sita in via della Giovecca al N. civico 113 affittata a Fei Don Giovanni . . .	—	01	50	—	09	20	1,340	40	134	04	10	—			Idem		
4	56 e 58	Idem	Monastero delle Clarisse Francescane del Corpus Domini.	Tre case unite con scoperto, situate in via Campo Franco ai numeri civici 2372 - 73 - 74 affittate a Melchiorri Emidio, Levizzani dottor Giuseppe e Manco Antonio	—	02	80	—	17	17	2,379	40	237	94	25	—			Idem		
5	59	Idem	Idem	Casa in via Cul di Pozzo al civico N. 107 affittata a Fonsati Carlo . .	—	01	10	—	06	74	982	66	98	27	10	—			Idem		
6	3 bis	Copparo territorio di Formignana	Mensa Arcivescovile di Ferrara	Possessione denominata *Mondiezza*, composta di terreno aratorio alberato, vitato e prativo, con casa colonica e rustiche dipendenze, descritta in catasto coi numeri di mappa 469, 473, 474, 480, 481, 482, 560, 561, 562 sub. 1 e 2, 563, 571, 572 sub. 1 e 2, 585, 586, 590 sub. 1 e [illegible], 1809 e 1811; condotto a mezzadria															Idem		Il volore d le scorte m te verrà ri nosciuto l'epoca d consegna d fondo ed in soddisfatto